Chiedi a Fabrizio #3

Termina il "dialogo" immaginario tra i ragazzi ed il celebre cantautore genovese, che con parole semplici spiega il significato delle sue canzoni

unicoopfirenze
Sezione Soci Cascina

La musica è un mezzo di comunicazione molto potente e affascinante. Ha il potere di "adattarsi" a tutte le età, trasmettendo immagini e significati sempre diversi e sempre più profondi. Ed è proprio per questo che questa iniziativa, grazie soprattutto all'impegno di Raffaella Tito e della Dirigente Paola Ercolano, ricopre un ruolo fondamentale nella formazione dei cittadini del futuro: riuscire a parlare anche di temi più complessi ai ragazzi e alle ragazze della nostra scuola. La musica e le canzoni, compagne di viaggio, compagne di vita.

Claudio Loconsole, Assessore all'istruzione Comune di Cascina (PI)

La musica è poesia e Raffaella Tito lo sa bene. Talmente bene che la passione per Fabrizio De André ed il suo poetare in musica sono diventate per lei occasione e viatico di trasmissione, ai suoi giovani studenti, di valori supremi come l'inclusione, la valorizzazione delle differenze, il rispetto dell'umanità.

Cos'altro è la musica, come la cultura, se non la bussola che orienta il nostro andare? Insegnanti innamorati dei ragazzi, come Raffaella Tito e dirigenti scolastici lungimiranti e aperti, come Paola Ercolano, sono risorse preziose e punti di riferimento nella fase in cui si definiscono le personalità delle donne e degli uomini di domani, oltre che i capisaldi delle coscienze di ognuno. Questa è la scuola che ci piace: scuola di vita.

Bice Del Giudice, Assessore alla cultura Comune di Cascina (PI)

"Chiedi a Fabrizio"...

Una risposta che nasconde molte domande: - perché Fabrizio ha scritto questa canzone? - chi era Don Raffae'? - dove era quando ha scritto questo testo? - perché ha ulizzato questo ritmo?...

Curiosità e domande che aiutano ad entrare nella musica e nella poetica di un grande artista, apparentemente difficile, ma che può essere spiegata a bambini e studenti , utilizzando la creatività, puntando sul coinvolgimento emotivo, servendosi di gesti e parole che rispondono alle tante domande.

Se le domande giungono dalla curiosità dei ragazzi, chi risponde, per voce di Fabrizio, è l'insegnante Raffaella Tito che ha dato vita a questo progetto, mettendo in campo non solo una conoscenza profonda dell'artista, ma anche una grande competenza musicale insieme alla grande capacità di coinvolgimento di adulti e studenti.

Un percorso che è nato alcuni anni fa e che negli ultimi due anni è diventato il "gancio" nel passaggio dei nostri studenti dalla scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado. Una scelta derivata dal desiderio di valorizzazione la figura e la musica di Fabrizio de Andrè al quale il nostro istituto, con grande orgoglio e soddisfazione, è intitolato da venti anni.

Proprio quest'anno ,in occasione del ventennale, il percorso "Chiedi a Fabrizio", rinnovato anche nella scelta dei brani, sarà uno dei momenti commemorativi di questa ricorrenza: il completamento di un percorso di ascolto, comprensione e di interpretazione portato avanti dai ragazzi, insieme alla "Maestra Raffaella".

Questo opuscolo raccoglie, in poche pagine, alcuni momenti di questa ricerca , lasciando ad ognuno di noi la fantasia, libertà e lo stupore di addentrarsi nelle splendide musiche e parole di Fabrizio de Andrè.

Ed è questo il desiderio più grande, la finalità di questo progetto, che speriamo possa regalare non solo piccole e semplici risposte, ma anche suscitare negli studenti la curiosità e il desiderio di conoscere e comprendere pensieri importanti nascosti dietro le parole, la musica e l'impegno di grandi artisti come Fabrizio de Andrè

Paola Ercolano, Dirigente scolastica

Riassunto delle puntate precedenti

- Geordie
  "Impiccheranno Geordie con una corda d'oro..."
- La canzone di Marinella
  "Questa di Marinella è la storia vera,
  che scivolò nel fiume a primavera"
- Il pescatore
  "...e aveva un solco lungo il viso, come una specie di sorriso"
- La guerra di Piero
  "... che aveva il tuo stesso identico umore,
  ma la divisa di un altro colore"
- Se ti tagliassero a pezzetti
  "Se ti tagliassero a pezzetti il vento li raccoglierebbe,
  il regno dei ragni cucirebbe la pelle..."
- Volta la carta
  "C'è una donna che semina il grano,
  volta la carta si vede il villano"
- Pitzinnos in sa gherra
  "... tutti seduti giù per terra, pitzinnos in sa gherra"
- Il suonatore Jones
  "In un vortice di polvere gli altri vedevan siccità"
- Girotondo
  "La terra è tutta nostra, marcondiro'ndera,
  ne faremo una gran giostra, marcondiro'ndà"
- Franziska
  "Tu bandito senza luna, senza stelle e senza fortuna,
  questa notte dormirai col suo rosario stretto intorno al tuo fucile"

- Fiume Sand Creek
  "... fu un generale di vent'anni, occhi turchini e giacca uguale"
- Via del Campo
  "Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fior"
- Canzone per l'estate
  "Com'è che non riesci più a volare ? ..."
- Maria nella bottega d'un falegname
  "...ma tre croci, due per chi disertò per rubare,
  la più grande per chi guerra insegnò a disertare"
- Ho visto Nina volare
  "mastica e sputa, da una parte il miele,
  mastica e sputa, dall'altra la cera…"
- Crêuza de mä
  "Umbre de muri, muri de mainé, dunde ne vegnì, duve l'è ch'ané …"
- Don Raffae'
  "Ah, che bell' 'o cafè, pure in carcere 'o sanno fa,
  co' a ricetta ch'a Ciccirinella, compagno di cella, c'ha dato mammà"
- Khorakhané (a forza di essere vento)
  "Ora alzatevi spose bambine, che è venuto il tempo di andare,
  con le vene celesti dei polsi, anche oggi si va a caritare…"
- Dolcenera
  "...nera che non si vedeva da una vita intera così Dolcenera nera"
- Quello che non ho
  "Quello che non ho è una camicia bianca, quello che non ho è un segreto in banca..."
- Canzone dell'amore perduto
  "L'amore che strappa i capelli è perduto ormai,
  non resta che qualche svogliata carezza e un po' di tenerezza..."
- 'Â çímma
  "Çè serén tèra scûa, carne ténia nu fâte néigra, nu turnâ dûa,
  e 'nt'ou núme de Maria, tûtti diài da sta pûgnatta, anène via"

Nella mia ora di libertà

Che cos'è l' "ora di libertà" ?

E' l'ora in cui ai carcerati viene concesso di uscire dalla cella per respirare l'aria del cortile: è la loro ora di "libertà". Il protagonista della canzone, incarcerato per errore, rivolgendosi ai giudici dice: "per quanto voi vi crediate assolti, siete per sempre coinvolti."

Perché i carcerati imprigionano le guardie ?

Perché le guardie sono il simbolo di quel potere che decide chi deve essere libero e chi prigioniero. Ma anche loro sono intrappolati in un ruolo e in una società, tanto quanto colui che è in cella.

Preghiera in gennaio

Perché preghiera ?

La canzone parla della tragedia di Luigi Tenco, un mio amico cantante, ligure come me, che nel 1967 si uccise a Sanremo a soli 29 anni perché la sua canzone venne esclusa dal Festival; è una sorta di preghiera dove mi rivolgo a Dio dicendogli di avere pietà per il mio amico morto suicida e di riservargli un posto in paradiso.

E perché gennaio ?

Perché la fine di gennaio/inizio febbraio era, ed è, il periodo in cui si svolge a Sanremo, in Liguria, il Festival della canzone italiana, al quale quell'anno partecipò il mio amico.

La ballata dell’amore cieco

Perché un storia così macabra ?
In realtà non si tratta di un fatto realmente accaduto ma di una storia di fantasia tratta da una poesia francese di Jean Richepin.

E perché allora il brano ha un ritmo allegro ?
Il tempo swing, degno di una gioiosa filastrocca, serve per fare da contrasto con il contenuto drammatico e le scene forti descritte nella canzone.

JC-16

Bocca di rosa

Chi è "Bocca di rosa" ?
"Bocca di rosa" era una ragazza dai comportamenti libertini, che un bel giorno arrivò in un paesino ligure, uno di quei posti dove "tutti sanno tutto di tutti".

A parte la storia, qual è il senso del brano ?
In questa canzone vorrei parlare di due cose: della gelosia, che porta le donne del paese a cercare di mandare via "Bocca di rosa", ma soprattutto dell'ipocrisia di molte persone, che pubblicamente condannano la donna, ma in privato "*si prenota per due ore*"; così, anche il parroco accetta di portare in processione "*l'amore sacro e l'amor profano*".

La città vecchia

Di quale città parli ?
Indovinate un po'? Genova! In questa canzone descrivo una serie di "quadri" di vita di un quartiere genovese del centro storico.

Anche stavolta parli di esclusi, perché ?
La "Città vecchia" è il mondo degli emarginati, così spesso dimenticati, persino dal "buon Dio". Chi siamo noi per giudicare chi è buono e chi è cattivo? Come ormai sapete, prostitute e malviventi mi sono quasi simpatici, perché raffigurano la schiettezza e la semplicità, contro l' ipocrisia di tanti "professori" benpensanti.

Carlo Martello ritorna dalla battaglia di Poitiers

E’ vero che il testo non l’hai scritto tu ?
E’ verissimo; il testo di questa canzone l’ha scritto il mio carissimo amico Paolo Villaggio, di Genova come me, il famoso “Fantozzi”.

Ma prendi in giro un re ?
I re sono un po’ strani e pensano di poter fare sempre ciò che vogliono; in questo caso no: lui pensa, in quanto re, di poter abusare della signorina in questione ma niente da fare, Re Carlo deve pagare !

Andrea

Chi era Andrea ?

Andrea è esistito veramente; era un ragazzo innamorato, come talvolta capita, di una persona del suo stesso sesso, un soldato, “riccioli neri”.

Perché Andrea è disperato ?

L’amico di Andrea viene ucciso in guerra e lui, disperato di aver perso l’amore, si getta nel pozzo; è un fatto reale, successo veramente, solo che la stampa dell’epoca non pubblicò la notizia, vista la particolarità del rapporto che esisteva tra i due ragazzi.

Un giudice

Perché insisti molto sulla statura ?
La statura non è solo quella fisica, ma anche quella morale; il giudice, dapprima umiliato e deriso dagli altri, acquisisce il potere e diventa maligno, abusando della sua posizione e sfogando la sua frustrazione sul malcapitato di turno, oggetto del giudizio di "Vostro Onore".

Qual è il senso della canzone ?
Il brano sottolinea il tema dell'invidia, che spinge il giudice ad agire in modo scorretto, vendicandosi di chi in passato lo aveva deriso a causa della sua bassa statura.

Un matto

Parli di qualcuno in particolare ?
Parlo di un ragazzo, vissuto veramente, che aveva problemi cognitivi e comunicativi, per questo il villaggio dove viveva iniziò a considerarlo scemo e anormale, fino addirittura a farlo chiudere in un manicomio.

Chi è il "matto" ?
Il "matto" è uno dei tanti emarginati, uno di quelli additati sempre dalla folla, che avrebbe molto da dire, ma che non riesce mai a trovare le parole giuste; in questa canzone ho voluto dare voce anche a lui.

Verdi pascoli

Cosa significa “stelle e strisce” ?

“Stelle e strisce” è un riferimento alla bandiera degli Stati Uniti d’America, in cui sono presenti questi due elementi. *“La notte finirà col le sue stelle arrugginite in fondo al mare”* è un auspicio che l’oppressione degli invasori un giorno terminerà.

Cosa sono i “verdi pascoli” ?

Nella cultura dei nativi americani i “verdi pascoli” rappresentano il Paradiso; nella mia canzone sono la speranza di un mondo migliore, la liberazione dall’oppressione, che in questo caso può significare anche morire.

I ragazzi chiedono…

Ma la solitudine non è sempre brutta ?

Ma Genova è fatta solo di vicoli o ci sono anche strade grandi ?

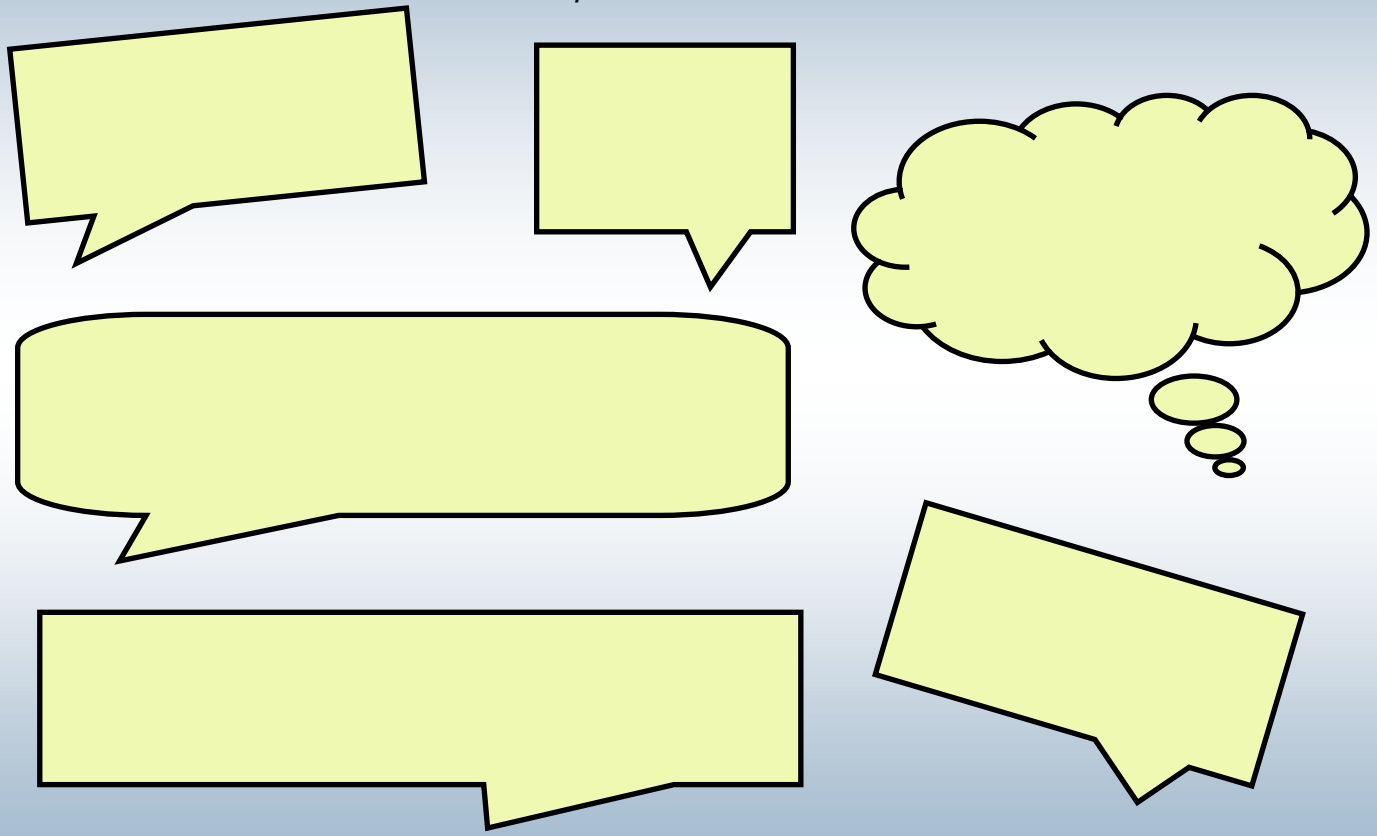
Qual è il posto dove ci si sente più soli e abbandonati ?

Chi è il vero "matto" ? Quello rinchiuso in ospedale o quelli che si "adeguano" sempre ?

Qual è la cosa che ti piace di più del tuo Dio ?

I ragazzi chiedono ancora…

Riempite voi i fumetti !



Annotazioni

Sono un'insegnante dell'I.C. "F. De André" di San Frediano a Settimo. (Pisa). Lavorare in una scuola intitolata a "Faber" è per me un onore e un privilegio, oltre che un continuo spunto di riflessione.

D'altronde spiegare De André ai giovani non è facile; ho cominciato durante la DAD con alcuni podcast dedicati ad altrettante canzoni di Fabrizio e oggi porto a conclusione il mio lavoro con questo terzo opuscolo, presentando brani e argomenti più complessi, sicura anche stavolta di catturare la curiosità dei ragazzi.

Il mio progetto termina qui, ho imparato tante cose studiando questi testi, e sono certa di avere acceso negli alunni la necessità di ascoltare, con un'attenzione sempre più adulta, la poesia in musica di Fabrizio De André, al quale il mio Istituto Comprensivo è intitolato.

Raffaella Tito

Credits

si ringraziano:

- *l'Istituto Comprensivo "F. De André" di San Frediano a Settimo (PI) nella persona della dirigente **Paola Ercolano** per aver creduto e sostenuto la mia idea;*
- *la sezione Soci di Cascina (PI) di **unicoopFirenze** per la stampa;*
- ***i bambini e i ragazzi**, che con la loro curiosità hanno arricchito questo libro;*
- *l'**Amministrazione Comunale di Cascina (PI)** per avermi sostenuta e incoraggiata;*
- ***Emanuele Guazzi** per le registrazioni audio e l'editing del libro;*
- ***Alberto Guazzi** per la postproduzione e la finalizzazione della tracce audio;*
- ***Valentina Ducci** per la foto in classe;*
- ***Anna Morelli** per la chitarra-spilla personalizzata.*

"Essere se stessi è una virtù esclusiva dei bambini, dei matti e dei solitari"

F. De André

Quest'opuscolo è soggetto alla licenza Creative Commons 4.0 BY-NC
http://creativecommons.it
Immagini tratte dal software MS Office 365

storyjumper

Created & published on StoryJumper™ ©2022 StoryJumper, Inc.
All rights reserved. Sources: storyjumper.com/attribution

Inquadra il QR code,
ascolta i minipodcast, e sfoglia il libro online !
oppure vai all'indirizzo:

http://www.maestraraffaella.it/i-podcasi-su-f.-de-andre.html

unicoopfirenze
Sezione Soci Cascina